

Ultima chiamata per i precari. Per gli spezzoni la precedenza va data ai prof di ruolo

Supplenze, si riapre la partita

Disponibili i contratti di sostituzione fatti dai presidi

DI ANTIMO DI GERONIMO

Scuole alle prese con le assunzioni dei supplenti. Gli uffici scolastici hanno terminato (o stanno per terminare) la fase provinciale delle assunzioni. E adesso la palla passa ai dirigenti scolastici. Va detto subito che la competenza dei capi d'istituto è limitata alle disponibilità da assegnare a seguito dell'esaurimento delle graduatorie provinciali e agli spezzoni fino a 6 ore. In tutti gli altri casi, invece, per le disponibilità che dovessero insorgere fino al 31 dicembre, la cui durata è ragionevolmente stimata fino al termine delle attività didattiche, la competenza resta in capo all'ufficio scolastico (sebbene per il tramite della scuola polo).

Nel caso delle disponibilità intervenute per effetto dell'esaurimento delle graduatorie provinciali, l'individuazione degli aventi diritto avviene mediante lo scorrimento delle graduatorie di istituto. Nel secondo caso, i dirigenti hanno l'obbligo

di proporle prima ai docenti interni, con priorità nei confronti dei docenti precari spezzonisti che abbiano titolo a completare l'orario. E poi, se nessuno le vuole, anche in questo caso devono assegnarle ai supplenti.

L'individuazione degli aventi diritto a ricevere la proposta di assunzione avviene tramite lo scorrimento delle graduatorie di istituto. Si tratta di elenchi suddivisi in tre fasce. Nella prima vengono collocati gli aspiranti docenti che risultano già iscritti nelle graduatorie a esaurimento. E che abbiano chiesto di essere inclusi anche nelle graduatorie di istituto di un elenco di scuole in cui sia compresa quella dove si sia verificata la disponibilità. La prima fascia, quindi, è a sua volta suddivisa in 3 sottofasce, che rispecchiano quelle delle graduatorie a esaurimento. Per lo strumento musicale le sottofasce sono addirittura 4. L'individuazione dell'avente titolo avviene scorrendo prima di tutto questa prima fascia, esaurendo gradualmente le

varie sottofasce di cui si compone. La seconda fascia delle graduatorie di istituto, invece, è composta di aspiranti che, pure essendo abilitati, non risultano inclusi nelle graduatorie a esaurimento. La seconda fascia viene utilizzata dopo l'esaurimento della prima. Infine, la terza fascia è costituita da docenti precari che aspirano ad essere assunti ma possiedono solo il titolo di studio di accesso. L'utilizzo della terza fascia è subordinato all'esaurimento della seconda. L'avente titolo individuato con questo sistema viene fatto oggetto di una proposta di assunzione e, se accetta, viene subito assunto.

Se la supplenza viene disposta su una cattedra vacante, che si sia resa disponibile previo esaurimento delle graduatorie provinciali, il contratto che ne consegue ha per oggetto una supplenza annuale (fino al 31 agosto). Se la supplenza non riguarda una cattedra vacante oppure, in ogni caso, se viene disposta dopo il 31 dicembre, l'oggetto del contratto sarà una

supplenza temporanea fino al termine delle attività didattiche (30 giugno). Idem se dovesse trattarsi di una supplenza da disporre su di uno spezzone da 7 ore in su, a prescindere dalla data in cui disponibilità si sarà verificata.

Per quanto riguarda gli spezzoni che non superano le 6 ore, bisogna fare riferimento alle disposizioni contenute nel comma 4 dell'articolo 22 della legge 448/2001, il quale prevede che i dirigenti scolastici devono attribuirle ai docenti interni. Pertanto, i capi d'istituto, prima di assegnare gli spezzoni fino a 6 ore a supplenza, devono accertarsi che i docenti interni delle secondarie non abbiano interesse a prestare ore di lavoro straordinario. Ma prima ancora di procedere in tal senso, devono verificare che non vi siano docenti precari «interni» titolari di spezzoni, che abbiano titolo al completamento (si veda la nota 8481 del 27 agosto 2014). Il diritto al completamento, infatti, è prioritario rispetto alla legittima aspirazione di guadagnare qualcosa in più prestando ore di straordinario.

